



# ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



## DIREZIONE SCIENTIFICA

Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi

**Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

**Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo**

Via Cristoforo Colombo, 44

88100147 Roma

[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

**Direzione Generale per il clima, l'energia e l'aria**

Via Cristoforo Colombo, 44

88100147 Roma

[CLEA@pec.minambiente.it](mailto:CLEA@pec.minambiente.it)

**Oggetto:** Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC). Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006. Consultazione sul Rapporto Preliminare.

In riferimento al Piano in oggetto, si forniscono di seguito alcune osservazioni, in modo da consentire all'Autorità competente di emettere il provvedimento per assoggettare o escludere tale Piano dalla procedura di valutazione di cui agli artt. da 11 a 18, Titolo II, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il PNACC mira a contenere la vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici, ad aumentare la resilienza degli stessi e a migliorare le possibilità di sfruttamento di eventuali opportunità. Le considerazioni ambientali e di sviluppo sostenibile ispirano, dunque, il Piano.

Il PNACC è uno strumento di pianificazione nazionale a supporto delle istituzioni nazionali, regionali e locali, che saranno chiamate a sviluppare, sulla propria scala di governo, i contenuti del Piano, dettagliando le 361 azioni settoriali di adattamento più opportune rispetto alle specificità dei diversi contesti. Esso rappresenta il quadro di riferimento per attività e progetti nonché per azioni di pianificazione e programmazione a livello nazionale e locale in materia di adattamento ai cambiamenti climatici.

Dunque il Piano – sebbene non sia sovraordinato rispetto ad altre tipologie di piano, non risulti vincolante e non prescriva azioni con effetto diretto sul capitale naturale, sociale ed economico

\*Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.Lgs. 12/02/1993 n° 39

Arpacal - Direzione Scientifica

Via Lungomare loc. Mosca, 88063 - Catanzaro - tel. 0961 732515

P. IVA 02352560797 [www.arpacal.it](http://www.arpacal.it)

del Paese, ma si presenti come uno strumento flessibile di supporto alle istituzioni nazionali, regionali e locali per lo sviluppo di politiche – avrà comunque impatti indiretti e cumulativi vastissimi (per estensione geografica e trasversalità del tema) attraverso gli strumenti di pianificazione, amministrativi o legislativi (es., Strategie regionali di adattamento ai cambiamenti climatici, Piani nazionali di settore, Piani regionali o locali territoriali e settoriali) che ne recepiranno principi, condizioni e misure.

Nello specifico, gli enti pubblici regionali e locali dovranno selezionare le proprie misure di adattamento ai cambiamenti climatici, e le relative modalità attuative, tra quelle individuate dal PNACC e anche coordinarsi con le regioni limitrofe attraverso gli enti individuati per la attuazione e il monitoraggio del PNACC (l'Osservatorio Nazionale e il Forum Permanente).

Il D.Lgs. 152/2006 prevede che la verifica di assoggettabilità a VAS per i piani e i programmi (di seguito P/P) diversi da quelli ricadenti nell'ambito di applicazione della procedura, debba effettuarsi sulla base dei criteri dell'allegato I del D.Lgs. 152/2006, ovvero tenendo conto delle caratteristiche del P/P **(se stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse; come influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; se è pertinente per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; si vi sono pertinenti problemi ambientali; quanto è rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente)** nonché delle caratteristiche degli impatti e delle aree potenzialmente interessate **(probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; carattere cumulativo degli impatti; natura transfrontaliera degli impatti; rischi per la salute umana o per l'ambiente; entità ed estensione nello spazio degli impatti – area geografica e popolazione potenzialmente interessate; valore e vulnerabilità dell'area interessata; speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale).**

Poiché il PNACC soddisfa quasi tutti i criteri dell'allegato I del D.Lgs. 152/2006, evidenziati in grassetto nel testo sovrastante, si ritiene che l'Autorità competente debba assoggettarlo alla valutazione di cui agli articoli da 11 a 18, Titolo II, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

il C.T.P.  
\*F.to arch. Miriam Gualtieri

Il Direttore  
\*F.to Dott. Clemente Migliorino